



I No di Slp Cisl all'Azienda Così non va!

Presentato il piano d'impresa 2009- 2011: preoccupano le prospettive del settore, proprio quando sarebbe fondamentale unire le forze per rilanciare l'Azienda, in vista della liberalizzazione. Tante spaccature dividono Slp Cisl da Poste Italiane e da alcune altre sigle sindacali. Scatta la vertenza nazionale: scioperi da settembre.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

Stando a quanto afferma Poste Italiane, lo stato del settore delle aziende postali, sia a livello nazionale che internazionale, non è in buona salute, né le prospettive, per i prossimi tre anni, mostrano spazi di miglioramento. Questo è lo scenario che l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, l'ing. Massimo Sarmi, ha mostrato alle Organizzazioni sindacali durante

la liberalizzazione, dal momento che da esso dipende il futuro dei nostri lavoratori. Il dato ancor più preoccupante, sui cui ha più volte insistito l'Amministratore Delegato, è il peso che il costo del lavoro ha sui ricavi complessivi: le crescenti difficoltà, a cui an-

l'incontro del 31 luglio, illustrando le linee del piano d'impresa 2009-2011. In esso, non sono previsti segnali di crescita: nulle le prospettive di aumento di ricavi o di incremento dei volumi. Un panorama che non può non preoccupare il Sindacato, interessato al rinforzo e allo sviluppo dell'Azienda, in vista del-

“È impensabile che si possa aggredire il mercato senza un'adeguata distribuzione delle risorse di personale, affrontando piuttosto le sfide future con un numero sempre più basso di dipendenti”

dranno incontro la nostra Azienda e gli altri operatori nel mercato dei servizi postali, non potranno che ripercuotersi inevitabilmente sul personale. Di fronte a questo scenario, il Sindacato è pronto ad attrezzarsi per affrontare le sfide dei prossimi anni: “ci vogliono forza ed energie congiunte – dichiara il Se-

gretario Generale di Slp Cisl Mario Petitto -

per reggere l'urto della liberalizzazione, che arriverà nel 2011, serve uno sforzo comune per rilanciare l'Azienda”. Proprio questo è ciò che manca in questo momento: l'unità che sarebbe auspicabile è di fatto mancata, nella realtà, da due grandi



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

spaccature, da cui non sorgeranno certo benefici. La grave divisione all'interno del mondo sindacale, così come quella che vede la Cisl in forte opposizione con l'Azienda, minacciano la convergenza verso percorsi condivisi e allontanano le possibilità di miglioramento. Le fasi della rottura si susseguono ormai da tempo: in questi giorni, Slp Cisl ha assistito alla firma di accordi tra Azienda e Sindacati minoritari, che non rappresentano la maggioranza dei lavoratori di Poste Italiane, i cui contenuti non potevano essere da noi condivisi, perché lontani dal dare risposte certe e accettabili ai nostri lavoratori. Il nostro primo no è all'accordo sugli **organici degli uffici postali**, il cosiddetto CDMA: un numero di immissioni di personale inferiore a quanto previsto, nessun criterio certo per la definizione del fabbisogno reale degli Uffici Postali, il cui personale è costretto a condizioni di lavoro sempre più critiche. "Non

serve ricordare – puntualizza il Segretario Generale - le difficoltà vissute dai nostri colleghi all'interno degli uffici postali, né il conseguente disagio dei cittadini nostri clienti. È impensabile che si possa aggredire il mercato, ricercare nuova clientela, rilanciare una via commerciale all'interno dei nostri Uffici, senza che vi sia un'adeguata distribu-

zione delle risorse di personale, affrontando piuttosto le sfide future con un numero sempre più basso di dipendenti". La compagine che unisce Slp Cisl a Failp Cisl e Ugl Comunicazioni si è inoltre opposta fermamente all'accordo sul **Premio di Produttività 2008**. La nostra firma non è su quel verbale. Com'è possibile, si chiede il nostro Sindacato, che sulla base di un utile di 850 milioni di Euro, dichiarato nel bilancio di Poste Italiane, non si siano trovate risorse disponibili per definire un qualsiasi aumento? Non è stato forse grazie ai lavoratori che quel risultato è stato raggiunto? Non è proprio del nostro Sindacato accettare, come invece hanno fatto

Uil Post, Slc Cgil e Sailp Confasal, una soluzione che non solo non concede l'aumento del 30%, come da noi richiesto, ma semplicemente anticipa a settembre – ovviamente recuperando a giugno 2009 - una parte di soldi che spettano comunque ai lavoratori. L'ultimo strappo tra Slp e Azienda risale al 31 luglio, in merito al progetto di **riduzione dei Centri Contabili** in tutte le regioni, che determinerà il taglio di 1200 posti di lavoro nei prossimi mesi. "Se questa è la strada su cui l'azienda si incammina – afferma Mario Petitto – sostenuta peraltro da alcune sigle sindacali, Slp Cisl dice nettamente "no". A settembre, inizieremo un percorso di lotta che, attraverso gli scioperi delle prestazioni straordinarie e aggiuntive, che riguarderà i settori del Recapito, della Sportelleria e il personale di Staff, si arriverà sicuramente allo sciopero generale nazionale. È l'unica strada da percorrere – conclude il Segretario Generale - per portare all'attenzione di tutti, al cospetto della politica, delle Istituzioni e del Governo, il problema di Poste Italiane, la più grande Azienda di servizi di questo Paese".

“A settembre, inizieremo un percorso di lotta che porterà sicuramente allo sciopero generale nazionale. È l'unica strada da percorrere per portare all'attenzione di tutti il problema di Poste Italiane”

Produttività 2008

Bilancio in attivo, nessun aumento: è sciopero

L'acconto per il 2008 arriverà a settembre senza alcun aumento salariale, nonostante l'impegno dei lavoratori per il conseguimento dei risultati economici. Slp Cisl, insieme a Failp Cisl e Ugl Comunicazioni non sottoscrivono l'accordo.

Il Premio di Risultato, o Premio di Produttività, arriva ogni anno nelle tasche dei lavoratori di Poste Italiane suddiviso in due momenti: l'anticipo, erogato nella busta paga di settembre dell'anno di riferimento, e il conguaglio, emesso a giugno dell'anno successivo. Già dallo scorso mese di giugno, Slp Cisl, Failp Cisl e Ugl Comunicazioni avevano aperto un conflitto con l'Azienda, per il ritardo nell'avvio del negoziato e per la stringente necessità di rivalutare la consistenza economica del Premio. All'impegno dei lavoratori, elemento chiave nel conseguimento dei risultati di bilancio, si aggiunge l'aumento costante del costo della vita. Il conflitto si era chiuso negativamente: l'Azienda aveva fatto muro di fronte alla nostra richiesta



di considerare aumenti ad un livello quantomeno apprezzabile. Il confronto si è riaperto in queste ultime settimane: al centro della trattativa, il rinnovo dell'accordo sul Premio di Risultato, ormai scaduto dal dicembre dello scorso anno,

le cui **disposizioni** avevano regolato la parte normativa per quattro anni e la parte economica per due. Nella notte del 30 luglio, il confronto si è chiuso, ma il **risultato** è

stato a dir poco sconcertante. Tre sindacati minoritari hanno accettato di rinviare il negoziato al prossimo ottobre, come proposto dall'Azienda, perdendo l'occasione – fortemente voluta da Slp Cisl, Failp Cisl e Ugl Comunicazioni - di ottenere da subito aumenti economici per i lavoratori, che avrebbero potuto fruirne già dalla busta paga di settembre. La proposta avanzata dalle tre maggiori sigle Sindacali, riguardava un incremento immediato pari ad almeno il 30% del Premio di Risultato medio pro-capite. Si sarebbe trattato di 480 Euro, di cui la metà da erogare a settembre, l'altra metà a giugno 2009, passando così da 1600 Euro attuali a 2080 Euro. Le altre Organizzazioni Sindacali hanno invece pre-



ferito firmare l'accordo alle condizioni poste dall'Azienda: un anticipo "maggiorato" del 15% (così come ottenuto con il Premio 2007), che sarà poi conguagliato "in negativo" a giugno 2009, non proponendo così alcun aumento effettivo. L'anticipo passa infatti dal 50% al 65% del totale, che corrisponde a quanto già ottenuto con il precedente accordo. A giugno 2009, il compenso in busta paga sarà ridotto al 35%, per recuperare il 15% anticipato con la prima emissione. A questa "falsa conquista" si aggiunge il rifiuto netto, benché in questo caso più comprensibile, da parte dell'Azienda, di accettare la nostra proposta di modifica dei criteri e delle modalità di composizione delle quattro attuali famiglie professionali. Nemmeno su questo, però, le tre sigle sindacali firmatarie hanno mostrato il loro appog-

gio. Si apre così uno scenario desolante: a settembre, tutto il personale oggi considerato di staff (commerciale, Centro Servizi, etc.) non otterrà un Premio di Risultato ridefinito secondo parametri più rispondenti alle loro professionalità. I risultati parlano da soli: non c'è bisogno di aggiungere altro all'evidenza del divario tra quanto è stato ottenuto grazie alla firma dei tre Sindacati e quanto rivendicato invece da Slp Cisl, Failp Cisl e Ugl

Comunicazioni. Ad un incremento strutturale del Premio di Produttività di 480 Euro, fa fronte un anticipo del 15% – peraltro secondo un meccanismo non nuovo ai lavoratori – sulla metà del Premio erogata a settembre. È a dir poco una scelta penalizzante, non certo onesta nei confronti dei lavoratori, che sapranno come protestare di fronte a questo "gioco delle tre carte", che non garantisce loro alcun guadagno, quanto invece torna utile all'Azienda.

Alla luce di quanto accaduto, Slp Cisl, Failp Cisl confermano l'avvio della vertenza nazionale con una prima azione di **sciopero delle prestazioni straordinarie**, della durata di un mese, a partire **dal prossimo 8 settembre**.

**POSTE:
così non va!**

Parte la vertenza nazionale per ottenere

**più salario
più occupazione
più benessere**





Ex CTD ricorsisti: in arrivo la nuova sanatoria

Chiuso l'accordo tra Poste e Sindacati: nei prossimi mesi quasi 20.000 lavoratori ex CTD ricorsisti potranno consolidare la loro posizione. Un'occasione da non perdere, alla luce dei provvedimenti sui contratti a termine al momento discussi in Parlamento.

Quasi 20.000 lavoratori ex CTD ricorsisti, il cui iter giudiziario per la riammissione in servizio non sia stato ancora concluso, potranno beneficiare di una nuova sanatoria. È questo il risultato del confronto tra Azienda e Organizzazioni Sindacali, che si è concluso il 22 luglio scorso. È una grande vittoria del Sindacato, che, questa volta unitariamente, si è battuto per dare stabilità a migliaia di giovani di Poste Italiane. Si tratta di coloro che, riammessi in servizio con sentenza del giudice, stanno al momento affrontando la difficile attesa di ulteriori gradi del processo. La stabilità occupazionale è un fattore determinante per assicurare un futuro ai giovani lavoratori: solo valorizzando le risorse umane si possono migliorare in qualità ed effi-

cienza i servizi dell'Azienda. Un principio quanto mai importante, in un momento nel quale in Parlamento si stanno discutendo modifiche sostanziali (e di fatto peggiorative) alla attuali norme in materia di contratti a termine. L'accordo sulla sanatoria giunge al termine di una lunga trattativa, durante la quale per Poste Italiane solo 4.000 lavoratori avrebbero dovuto ottenere il consolidamento della propria

posizione, ovvero solamente chi non aveva aderito alla prima sanatoria, definita nel 2006, pur avendone i requisiti. Slp Cisl si è battuta con decisione, ottenendo un grande risultato: l'estensione dell'opportunità di chiudere il contenzioso a tutti i ricorsisti ex CTD attualmente operanti in Azienda. L'accordo sottoscritto ricalca, nei contenuti essenziali, quello del 13 gennaio 2006, che aveva già consentito il consolidamento del posto di lavoro a migliaia di giovani ricorsisti. Tre sono le direttrici in cui si sviluppa il nuovo accordo. In primo luogo, l'Azienda si impegna ad assicurare almeno una convocazione, finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato, a ciascuna risorsa che, al 30 giugno 2008, sia risultata ancora nella graduatoria del 2006. La con-



vocazione da parte dell'Azienda dovrà avvenire nell'arco di tempo che va dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010. In secondo luogo, avranno la possibilità di consolidare il rapporto di lavoro, su base volontaria, nella sede di appartenenza, tutti i lavoratori tuttora operanti in Azienda a seguito di una sentenza non ancora conclusa al momento della sottoscrizione dell'accordo. In ultimo, ai lavoratori licenziati a seguito di una sentenza di Appello o Cassazione, sarà data la possibilità di entrare in una nuova graduatoria, dalla quale potranno essere nuovamente assunti in Poste Italiane dopo il 1° luglio 2010. Ogni opportunità data dal nuovo accordo presuppone l'adesione volontaria da parte dell'interessato (*leggi i dettagli per l'adesione nel box sottostante*).

Durante la trattativa con l'Azienda, Slp Cisl ha inoltre posto l'accento su alcune criticità che ancora restano nel percorso delineato

in questo accordo. Restano prima di tutto eccessivamente onerosi gli importi della rateizzazione che è stata proposta. Inoltre, non viene risolta la questione di chi ha aderito alla precedente sanatoria, avendo però accettato un contratto part-time, per non allontanarsi dal luogo di residenza. Infine, i lavoratori che si sono visti bloccare la partecipazione a processi di mobilità territoriale o professionale, non hanno al momento la possibilità di essere inseriti nei nuovi percorsi di riassorbimento, anche se ne avranno formalmente espresso la volontà. Un comitato di monitoraggio accompagnerà le varie fasi di attuazione dell'accordo, per garantirne la gestione partecipata. Sarà in quella sede che verranno affrontate le problematiche ancora aperte e quelle che si presenteranno progressivamente nel corso delle fasi di attuazione del processo così definito.

QUANDO E COME

Chi intenda consolidare su base volontaria il proprio rapporto di lavoro, dovrà inviare una raccomandata A/R alla funzione Risorse Umane della propria regione, entro il **31 ottobre 2008**. La conciliazione con l'Azienda avverrà, in sede sindacale (Unioni Industriali) o presso la Direzione Provinciale

del Lavoro (DPL). Il lavoratore sarà assistito dal rappresentante sindacale, che potrà scegliere entro il **28 febbraio 2009**. Tutte le **strutture sindacali di Slp Cisl** sono già pronte a prestare assistenza nelle conciliazioni a chiunque ne farà richiesta, anche se non iscritti al Sindacato.



Ticket Restaurant: finalmente!

Dal 1° settembre 2008 entra in vigore la nuova **norma contrattuale** che introduce anche per il personale di Poste Italiane il Ticket Restaurant. Come stabilito dall'art.82, i lavoratori che oggi hanno diritto al buono pasto (circa 15-20 mila dipendenti) potranno utilizzare il ticket elettronico attraverso una carta pre-pagata Postepay. Gli altri 130 mila lavoratori avranno a disposizione i blocchetti cartacei, che saranno loro inviati entro il giorno di pagamento dello stipendio, insieme all'elenco degli esercizi commerciali dove sarà possibile utilizzare i ticket.



Pensione complementare: da ora il calcolo su **Fondoposte.it**

Finalmente sul sito web di Fondoposte è stato inserito il cosiddetto "progetto esemplificativo" per la stima della pensione complementare. Con questo **programma**, il lavoratore può verificare l'evoluzione della propria posizione contributiva e le prestazioni finali attese, in conformità con le regole definite dalla COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione). Sempre per via telematica, è possibile modificare il comparto di investimento (da garantito a bilanciato, o viceversa). Gli aderenti che sceglieranno di farlo, avranno tempo fino al **30 settembre 2008**.

Progetto "Competence Center" Slp non approva

Un progetto aziendale di riorganizzazione dei Centri Contabili che porterà al taglio di 1200 unità di personale. Un altro no di Slp Cisl.

L'Azienda ha presentato nei giorni scorsi il progetto "Competence Center - supporto al business", nato allo scopo di migliorare l'efficienza operativa dei processi e delle attività ausiliarie al business, attraverso l'accentramento delle funzioni in un numero limitato di centri. Tradotto in termini occupazionali, si tratterebbe di un taglio di 1200 unità, tra personale dei Centri Contabili (che passerebbero da 53 a circa 20), dello staff delle Filiali, dei TSC, dei CUAS, dei centri UNEP e del Bancoposta Centrale. Fermo il no di Slp Cisl ad un progetto che appare ambizioso, non adeguatamente definito nelle finalità e nei termini di attuazione, di fatto non urgente né strategico per gli obiettivi aziendali. Ridurre i Centri Contabili: più che una soluzione efficiente, è un rischio di ulteriore complicazione delle attività contabili e amministrative dei

servizi finanziari. In soli 88 Competence Center, rispetto ai 102 attuali, dovrebbero concentrarsi tutte le attività UNEP, ovvero il back-office dei Servizi Postali: insieme alle condizioni di lavoro, non potrà che peggiorare di conseguenza la qualità del servizio offerto. Slp Cisl ritiene assolutamente non motivato un tale processo di "riassorbimento", considerando l'effettivo numero di transazioni e lavorazioni dei centri interessati, oltre alle criticità già rilevate soprattutto nei giorni delle chiusure semestrali, per far fronte alle quali i lavoratori sono costretti al prolungamento di orario. Anche in questo caso, l'opposizione del nostro Sindacato non ha fermato l'Azienda che, appoggiata da sigle sindacali minoritarie, è andata avanti senza dar peso alle gravi conseguenze sulla mobilità implicite in questo progetto. Nonostante le argomentazio-



ni da noi sostenute, l'Azienda non ha modificato il progetto organizzativo. Il confronto, proseguito fino al 31 luglio, si è concluso con la firma di un accordo che **Slp Cisl non ha sottoscritto**, dando il via a un taglio imminente, entro dicembre 2008, di circa 1200 posti di lavoro. Per i lavoratori di questi Centri si preannuncia un autunno difficile, tra riconversione professionale e ricollocazione, anche verso la Sportelleria. Slp Cisl sarà al loro fianco, impegnata nella tutela dei loro diritti, ricorrendo, se necessario, a iniziative di mobilitazione, che verranno valutate nel già "caldo" mese di settembre.



PT SHOP: ARRIVA L'INDENNITÀ DI CASSA

Il 31 luglio è stato sottoscritto un accordo tra Azienda e Sindacato che riconosce, a partire dal 1° agosto 2008, l'indennità di cassa (definita in 3,43 Euro al giorno) per tutti i lavoratori impiegati nei PosteShop. È un accordo che finalmente li tutela, sanando così quella che è stata finora una grave ingiustizia.

Esuberanti in TNT Post: pronti alla mobilitazione

Difficoltà nell'applicazione dei contenuti del "Memorandum": problemi nell'assegnazione e nella gestione dei lotti, con conseguenti esuberanti e mancati rinnovi. Il Sindacato non ci sta.

Durante l'incontro del 4 luglio con le Organizzazioni Sindacali, TNT Post ha presentato le difficoltà emerse in questi mesi con Poste Italiane, riguardo alla corretta applicazione dei contenuti del "Memorandum". Il documento, siglato a dicembre dello scorso anno tra Aziende Private, Poste Italiane e Ministero delle Comunicazioni, nasceva allo scopo di stabilire, nella distribuzione degli appalti, percorsi di assorbimento che salvaguardassero i livelli di occupazione, sia nel settore privato, sia in Poste Italiane. In fase di espletamento del bando di gara, però, sono sorte difficoltà nelle prime assegnazioni dei lotti, in termini di quantità economiche, ritardi tra l'assegnazione e l'avvio, contenuto e modalità di gestione del lotto stesso. Di conseguenza, TNT Post, dichiara di trovarsi in difficoltà nel gestire le lavorazioni esistenti e le nuove, annunciando esuberanti in varie Filiali: a Milano 120, a



Bologna 35, più altri 110, distribuiti in diverse Filiali. Inoltre, sono 120 i precari a cui non è stato rinnovato il contratto. Slp Cisl non può accettare una tale prospettiva, e ha opposto una decisa resistenza. Quanto contenuto nel Memorandum deve essere salvaguardato e i livelli occupazionali garantiti in entrambi i settori. Oltre a chiedere informative dettagliate sulle procedure svolte, Slp Cisl ha inoltre ribadito che interverrà presso Poste Italiane, affinché venga garantita l'effettiva operatività dei lotti assegnati: se questo richiederà più tempo, si dovrà spostare in avanti la data di inizio degli stessi, in modo che le Aziende effettuino i necessari investimenti. Il Sindacato, per tutelare al meglio tutta l'occupazione del settore, ritiene a questo punto necessario aprire uno stato di agitazione del personale, perché si possa affrontare al meglio questa difficile fase di cambiamento.



Postino "telematico": qualche dubbio del Sindacato

A seguito di un accordo sottoscritto in questi giorni tra Poste e Organizzazioni Sindacali, prende il via la seconda fase di sperimentazione della dotazione dei palmari ai portalettori. Slp Cisl, favorevole ad ogni intervento volto a migliorare lo svolgimento del servizio di recapito, si mostra soddisfatto per il proseguimento della sperimentazione. Tuttavia, insieme a Failp Cisl e Ugl Comunicazioni, il nostro Sindacato solleva alcuni dubbi riguardo alle problematiche che l'introduzione di questa nuova tecnologia potrebbe portare. Innanzitutto, deve essere verificato il prima possibile se il nuovo modo di lavorare comporterà conseguenze sull'inquadramento dei portalettori, che svolgerebbero funzioni più elevate rispetto a quelle attuali. In secondo luogo, si dovrà garantire che l'uso del palmare non sia orientato ad un controllo a distanza del lavoratore, espressamente vietato dalla [legge 300/70](#). Nell'accordo, Poste Italiane si impegna formalmente in questo senso. Tuttavia, è un aspetto sul quale le RSU sono chiamate a porre la massima attenzione, vigilando su quello che sarà l'effettivo comportamento dell'Azienda.